

# Relazione della Terza tappa dell'anno eucaristico

Sinodo parrocchiale 2 Aprile 2017

Riflessioni sul punto 1 - riti di inizio/accoglienza nella Messa.

E' importante la puntualità per sentirci accolti dal Signore come comunità e fare esperienza piena del mistero di salvezza che stiamo per celebrare.

Nell'entrare in Chiesa trasmettere con il nostro atteggiamento gioia e entusiasmo di essere stati convocati dal Signore.

Affidare i servizi liturgici, programmandoli con anticipo i giorni precedenti, perché i fedeli che entrano in Chiesa non siano disturbati da tante persone che si muovono, e così far sentire loro che il Rito non è improvvisato.

Come si è iniziato a fare, è positiva l' iniziativa di salutare e accogliere i fedeli che entrano in Chiesa da parte dei Sacerdoti, ministri e ministranti partendo in processione introitale dal fondo della Chiesa.

Sarebbe importante attivare un servizio per accompagnare in Chiesa persone disabili non autonome.

Anche le persone impossibilitate a venire in Chiesa perché malate e/o allettate fanno parte dei convocati la domenica: alcuni fedeli, a fine Messa o prima potrebbero far loro visita.

Favorire, entrando in Chiesa un clima di silenzio per riflettere e prepararsi bene al Mistero che

stiamo per celebrare; in questo modo non si disturberà chi è già in preghiera-

Per facilitare le relazioni il momento più adatto è a fine Messa" sul sagrato, se è possibile anche con un momento di rinfresco.

## "RITI DI INIZIO, CONVOCATI DAL SIGNORE E ACCOGLIENTI GLI UNICI VERSO GLI ALTRI

Sono emersi i seguenti suggerimenti:

-Il sacerdote accolga i fedeli coadiuvato dai ministri e da gruppi di ragazzi/e della catechesi che consegnino i libretti dei canti.

-occorre una maggiore attenzione verso chi si accosta alla comunità occasionalmente o saltuariamente, bisogna in questi casi staccarsi dalle persone con le quali si sta intrattenendo una conversazione per avvicinarsi e presentarsi e chiedere se vi è qualche necessità, in particolare quando vi sono anziani, malati o portatori di handicap o stranieri

-curare la relazione a tutti i livelli, mostrarsi ospitali, gioiosi, .... nella gioia della nostra appartenenza ci si rivolga anche alle periferie condominiali

**invitando**, chiamando tutti ed in particolare le persone sole

-i parrocchiani con più si lasceranno coinvolgere nelle attività parrocchiali-pastorali, con più saranno capaci di crescere nella accoglienza generosa

-raccogliere i nominativi di persone impedito a partecipare e raccogliere nominativi di persone disposte ad andarle a prendere per accompagnarle alla s. Messa.

-si suggerisce che si facciano prove di canto già da 10 minuti prima della celebrazione per stimolare la puntualità.

## RELAZIONE SECONDO GRUPPO: LITURGIA DELLA PAROLA

Siamo partiti dalla domanda: **“Quale familiarità abbiamo con la Sacra Scrittura?”**

Sono emerse le seguenti riflessioni:

-non la conosciamo bene anche se la liturgia ci ripropone periodicamente le stesse letture

-a volte, finita la Messa, ci rendiamo conto che abbiamo dimenticato in tutto o in parte la Parola proclamata

-i lettori non sempre proclamano la Parola in modo che l'assemblea la possa veramente recepire; è evidente la differenza tra chi la legge per la prima volta e chi l'ha già ascoltata e in qualche modo assimilata

- catechisti e gli scout che si impegnano a riflettere sulla Parola da annunciare ai fanciulli ne traggono un giovamento a livello personale e questa riflessione comune crea legami e rapporti profondi

Tra gli spunti di riflessione ci siamo soffermati sul seguente: **perché la Parola del Signore e la lettura della Bibbia possano arrivare ad avere un reale predominio nella vita della Chiesa e del credente**

-il mercoledì dovrebbe essere riservato all'incontro sulle letture della domenica senza sovrapporre altri impegni in modo da farne comprendere l'importanza a tutta la comunità, anche a chi, per vari motivi, non può partecipare

-il Signore ci parla oltre che attraverso la Sua Parola anche attraverso gli incontri e le vicende della nostra vita. La Parola ascoltata all'inizio della settimana ha la possibilità di risuonare nel nostro cuore, di illuminare le nostre giornate e di prepararci alla celebrazione eucaristica

-sarebbe opportuno in agenda non identificare l'incontro del mercoledì con un "gruppo" come gli altri che operano in parrocchia, dovrebbe essere identificato come il momento nel quale la comunità tutta si incontra per prepararsi ad accogliere la Parola nella liturgia domenicale

-si propone di riprendere gli incontri sulla Parola nelle case. Tali incontri per vari anni hanno visto la partecipazione di persone che non frequentano assiduamente l'Eucarestia e di altre che la sera non uscirebbero per andare in parrocchia ma sono disponibili ad incontrarsi presso una famiglia del condominio; nel tempo il frutto sono stati i rapporti di vicinato più amichevoli e fraterni.

-A volte ci si sente frustrati dal non riuscire a vivere la Parola ascoltata nella quotidianità della vita. La risposta ce l'ha fornita un altro spunto di riflessione: **è mediante un continuo ascolto che le Parole del Signore possono fissarsi nel cuore e tradursi nell'obbedienza della vita.**